Giovedì 14 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 245
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.60 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Per la prima mostra nazionale dell'Industria tessile a Monza

La Camera di Commercio richiama l'attenzione sulla prima Mostra nazionale dell'industria tessile che si inaugurerà domenica (17) a Monza, con intervento di Ministri e di alte personalità. La interessantissima rassegna dell'industria tessile italiana mira a dimostrare la superiorità dei prodotti nazionali. Perciò sarebbe opportuno che tutti coloro i quali, per ragioni di commercio, si occupano dell'Industria medesima (macchine ed accessori compresi) la visitassero. La Camera di Commercio avverte i visitatori che potranno fruire delle riduzioni ferroviarie del 30 per cento concesse anche alla nostra regione e che nel caso la Camera di Commercio sarebbe disposta a prendere accordi con le Camere consorelle di Udine e Trieste per la organizzazione di treni speciali (nei giorni di sabato e domenica) in partenza dalle stazioni capilinea, i quali potrebbero raccogliere durante il percorso tutti coloro che intendessero recarsi a Monza per visitare la Mostra.

Servizio dei Conti Correnti postali Per la città di Gorizia

La Camera di commercio comunica:

Segnaliamo con piacere alle ditte interessate che, essendo statta fatta presente al Ministero delle Comunicazioni la necessità che, con riguardo all'importanza della città di Gorizia, la quale per popolazione e per sviluppo di traffici è superiore a parecchie Città capoluogo di Provincia, il limite massimo delle operazioni di versamento e di pagamento nel servizio dei conti correnti postali venga portato per la nostra città da lire 20 mila a lire 100 mila, come è stabilito per i Capoluoghi di Provincia; il detto Ministero ha fatto conoscere che, accogliendo i voti formulati dalle ditte della nostra città espressi con il tramite della Camera di Commercio, ha già impartite le necessarie disposizioni agli Uffici interessati, perchè, con effetto dal 15 corrente, l'Ufficio postale principale di Gorizia effettui le operazioni di versamento e di pagamento in conto corrente postale fino al limite richiesta di lire 100 mila, come fissato per le Città Capoluogo di Provincia.

La riunione pro Gorizia

Ieri sera si tenne la seconda ed ultima riunione della Pro-Gorizia. Intervennero buon numero di soci. La seduta fu aperta dal presidente sig. Gionchetti, assistito dal segretario sig. Ventin e dalla Direzione al completo. Si proseguì la discussione in merito alle modifiche dello Statuto e vi presero parte numerosi soci, fra cui l'avv. Verzegnassi, l'avv. Culot, l'ing. Villani, i signori Nodus, Retti, Grusolin e Nadaia.

Al termine della riunione i soci espressero un plauso al presidente sig. Gionchetti e ai componenti tutti della Direzione, compreso il segretario signor. Ventin per l'opera fattiva e costante che essi prestano volenterosamente per il buon andamento della società sportiva cittadina, plauso meritato per avere essi saputo portare la squadra ad affrontare senza tema i duri cimenti del prossimo campionato, coadiuvati dal trainer sig. Halmos, il quale dimostra di essere ben compreso del gravoso compito a lui affidato.

Grave accidente motociclistico

Stamane il Commissario Capo del locale Commissariato di P. S. cav. uff. Greco, appena ritornato dalla licenza estiva, si portava con un figlio a fare una ispezione ai comuni di Piedimonte del Calvario e Lucinico prendendo posto nella motocarozzella della locale Sottoprefettura. Nel viaggio di ritorno, quando fu nei pressi dell'autoparco militare lungo l'Isonzo, la macchina (una potente Indian) a causa di una brusca stehzata si capovolse, travolgendo sotto di sè il funzionario, il figlio ed il conducente appuntato Ranucci.

Alcuni soldati dell'autoparco accorsero a sollevare i disgraziati dal disotto della macchina, mentre qualcuno si affrettava ad avvertire la Croce Verde che venne subito sul posto con un medico. Questi prestò le prime cure ai feriti, impossibilitati a muoversi; e quindi provvide per il loro trasporto all'Ospedale Comunale, dove il sanitario di turno ebbe a riscontrare: al cav. uff. Greco, la frattura del braccio destro; all'appuntato Ranucci, una ferita lunga tredici centimetri alla regione frontale, per la quale occorsero alcuni punti di sutura ed al figlio del commissario lievi contusioni alle dita della mano sinistra. All'Ospedale accorsero subito a visitare i feriti il conte Attems, il vice-commissario dott. Tortelani ed altri funzionari. In città la disgrazia ha prodotto penosa impressione perchè tanto il cav. uff. Greco sebbene giunto qui da poco, quanto l'appuntato Ranucci godono larghe simpatie. Ci associamo all'augurio generale che ai due feriti possano godere di una sollecita e pronta guarigione.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Zagar, di Giuseppe, di anni 21, da Saga, mentre era intento a battere con un martinetto dei pali che servono di sostegno alla costruzione di un ponte asportato recentemente dalle alluvioni sull'Idria, venne colpito in grave modo dal martinetto stesso, staccatosi alla corda di sostegno. Trasportato all'ambulatorio di Tolmino, fu giudicato guaribile in una sessantina di giorni avendo riportata la frattura dell'avambraccio destro.

Giochi pericolosi

Il pastorello Teodoro Stolfa di anni 5, si recò ieri mattina col fratello maggiore Luigi di otto anni a pascolare le pecore nelle vicinanze di Comeno, allorquando, trovata a terra una bomba, ne fecero dei loro trastulli. Il Luigi se ne stava in disparte; il Teodoro continuava a picchiare la capsula della bomba su una roccia. Avvenne lo scoppio, e il povero piccino rimase gravemente ferito in diverse parti del corpo, tanto che il medico di Comeno lo giudicò in grave pericolo di vita.

IN TRIBUNALE

Pres. cav. avv. Molinari; Giudici cav. avv. Trevisan e avv. Lagutaine; P. M. cav. avv. Battiggi; Cancelliere rag. Castaldi.

MANCATA ESTORSIONE. — Francesco Pisent, fu Francesco, di anni 30 da Aidussina, è imputato di mancata estorsione per avere in Aidussina, con minaccia di gravi danni, tentato di farsi consegnare l'importo di lire 500 da Antonio Trost ed altri. La «consegna» però non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Il Pisent è condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione ed alla vigilnaza speciale per un anno, oltre agli accessori delle spese e dei danni. Essendogli stata concessa la libertà provvisoria il Tribunale ordina la sua immediata scarcerazione.

ASSOLUZIONI. — Pietro Urdic, di 24 anni, da Merna, è imputato di essersi appropriato in Gorizia di lire mille a danno di certo Giuseppe Camina, che lo aveva incaricato della riscossione di tale importo presso l'Associazione Veneta Cooperativa.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. — Difensore avv. Leonardo Vinci.

Antonio Muravec e Adolfo Kofol sono imputati: il prmio di essersi introdotto nell'esercizio di certo Bremec in Cracovia Seravalle asportando dei generi alimentari per un importo di circa 600 lire; ed il Kofol di essersi prestato a trasportare detti generi nell'abitazione del Muravec. Il Tribunale li manda assolti per insufficienza di prove, ed ordina la immediata scarcerazione del Muravec, comparso in udienza in stato d'arresto. — Difensori: del Muravec, avv. Leonardo Vinci e del Kofol avv. Giuseppe Bua.

L'insediamento del Podestà nei Comuni allogeni:

A SAMMARIA

Il nostro piccolo paese ha accolto domenica 10 corr. molto festosamente l'arrivo del podestà avv. Ugo Bassi. Le case, il municipio erano imbandierati e pavesati a festa. Attendevano all'ingresso del paese tutti i vecchi amministratori, il Sindaco, il parroco, gli alunni delle scuole comunali accompagnati dai loro insegnanti la banda municipale che simpaticamente intonava gli inni patriottici e «Giovinezza».

Venne dai bambini fatto omaggio di fiori che il podestà ha gradito moltissimo. Parlarono, improntando i loro discorsi a vivo sentimento patriottico, il parroco, il sindaco che si rese interprete dei vecchi amministratori e di tutta la popolazione, rassicurando il podestà che egli sarà accompagnato dall'appoggio suo e del paese.

Il laborioso ed intelligente segretario sig. Makorovich che accompagnava il podestà si prestò in questa occasione con tutto il suo zelo per rendere gradita la visita fatta.

Al municipio l'avv. Ugo Bassi, accompagnato da compagni di fede fascista e amici sigg. Carlevaris e Giana, ringraziò con calorose parole la popolazione delle accoglienze, salutò con affetto e ringraziò dell'opera prestata il sindaco ed i consiglieri comunali, rassicurando tutti che avrebbe cercato di esplicare l'incarico affidatogli con giustizia e serenità, nell'interesse di tutti. Rivolse un caloroso pensiero al Duce, che con tanto amore regge i destini della Patria.

Le sue parole vivamente applaudite terminarono inneggiando all'Italia, al Re e a Mussolini.

GABRIA ED ERSEL IN MONTE

Riunitisi a Gabria gli amministratori ed i sindaci dei due comuni, hanno accolto domenica con viva simpatia l'arrivo del podestà avv. Ugo Bassi, che giunse accomagnato in automobile dai signori Carlevaris e Giana e dai segretari sigg. Cecovin e Makorovich. Una fitta ala di popolo era ad attenderlo, comprese le scuole e il parroco. Nei locali del Comune vennero rivolte al podestà nobilissime parole dal sindaco e dal parroco. L'avv. Bassi ringraziò tutti delle affettuose accoglienze, chiamandosi lieto che potrà dedicare la sua modesta opera a vantaggio dei comuni affidatigli.

Anche qui furono innalzate grida di: «Eia, eia, alalà» per il Re, per la Patria, per Mussolini. Nella frazione di Branizza il parroco coi fabbricceri vollero pure festeggiare il podestà, al quale il reverendo parroco rivolse affettuose parole.

S. DANIELE DEL CARSO

Il nostro simpatico paese, dal suo vecchio turrito castello, dalle casupole che poeticamente sorgono raggruppate sulla collina, paese destinato a lieto avvenire perchè stazione climatica, ha accolto domenica con vero entusiasmo l'arrivo del podestà avv. Ugo Bassi, sempre accompagnato dai suoi amici e dagli operosi e simpatici segretari.

Tutto il paese si era concentrato intorno alla sede del Fascio, dove il podestà fu ricevuto. Il sindaco, a nome della popolazione, pronunciò bellissime parole di saluto.

Anche il parroco si associò al saluto con senso di patriottismo e inneggiando al bene della Nazione.

Con magnifico e vibrante discorso il segretario del Fascio e Caposcuola sig. Giraldi, porse il benvenuto a nome del Fascio. Le sue parole entusiasmarono veramente, perchè ispirate ai altissimi concetti di fede fascista e di patriottismo; e furono coronate da vivissimi applausi e grida di Viva la Patria! Viva il Re! Viva Mussolini!

L'avv. Bassi ringraziò tutti della festosa accoglienza ed assicurò che in ogni suo atto egli sarebbe ispirato sempre al bene del paese ed a concetti di equità e di giustizia, con la persuasione che tutti gli allogeni, compresi del dovere che loro s'impone di rispettare la nostra grande Italia e le sue leggi, saranno buoni patrioti sapendo che oggi, come cittadini italiani, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri di tutti gli altri figli d'Italia.

Ricordò che ogni lembo di terra, anche il più lontano ed il più piccolo, è sacro alla Patria; e tanto più è sacro il Carso che segna il confine conquistato con tanto sacrificio ed eroismo. Tratteggiò brevemente tutta l'opera del Fascismo e del Duce, che di fronte alla bufera che stava per travolgere il nostro bel paese, come novello Veltro ha saputo riedificare tutti i valori morali della Nazione.

Il popolo che ascoltava le parole, ebbe calorosi applausi inneggiando nuovamente al Re, alla Patria e al Duce.

COBIA

Anche qui, accolto da tutti i maggiorenti del paese, dal sindaco, dal parroco, dai maestri, è giunto domenica il nostro podestà, degnamente ricevuto sia al Municipio che dal parroco. L'intelligente sindaco che per tanti anni ha retto le sorti del Comune, porse il suo ossequente saluto. Il podestà ringraziò tutti con bellissime parole.

S. LORENZO DI ARZENE

Un concerto

Domenica sera, nella sala superiore delle scuole (gentilmente concessa), ebbe luogo un concerto vocale con accompagnamento di pianoforte ed harmonium col seguente programma: G. Rossini: Fede Speranza Carità, coro a quattro voci; Gounod: Presso il Fiume straniero, coro a quattro voci. Venne infine recitato «del Mondo», la farsa «Verdissima che porta pure alcuni graziosi accenni musicali.

Il concerto venne diretto dall'instancabile Parroco don Ruggero Coletti che in breve tempo seppe istruire giovani e ragazze del luogo che raccolsero gli entusiastici applausi del folto uditorio di cui la sala era gremita.

Il valente Maestro Pierobon di Zoppola, coadiuvato dai Maestri Cecco di Zoppola, Bannia e Tramonti, accompagnarono con la loro ben nota valentia al pianoforte e all'harmonium rallegrando gl'intermezzi con scelta musica.

Il merito di questa recita va tutto attribuito al nostro Parroco che, con vero senso d'arte e spirito di filantropia — giacchè egli dovette assumersi personalmente gli onori derivanti — seppe portare in questa frazione una eletta innovazione musicale. I concerti si ripeteranno anche nei giorni 20 e 24 corrente.

Pesca di beneficenza pro erigenda chiesa parrocchiale

Nei giorni 24 ottobre, organizzata dai laboriosi popolani sotto l'abile guida del Parroco locale, si compiva in questa Frazione. l'estrazione di una lotteria a favore dell'erigenda Chiesa. La lotteria sarà dotata di ricchi premi che verranno pubblicati in uno ai nomi dei generosi offerenti.

CAVALLICCO

Elogio meritato

Alla gentile signorina Ernesta D'Agostini, direttrice di questo Asilo Infantile «Regina Elena», dalla Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano è pervenuta la seguente lettera d'encomio:

«A nome dell'intero Consiglio Direttivo di questo Ospizio, Le rinnoviamo i ringraziamenti più cordiali per l'opera di assistenza educativa e didattica da Lei volontariamente prestata a favore dei bimbi friulani inviati alla cura marina durante la stagione balneare 1926.

«E teniamo ad esprimerle un sentito elogio per le vigili e premurose cure che Ella ha prodigato ai piccoli infermi con alto spirito umanitario e con intelligente affetto, riscuotendo, il pieno ed incondizionato consenso della sottofirmata Presidenza.

Con i migliori saluti

La Presidenza: *Ina Battistella, dott. Umberto Grillo, prof. Enrico Morpurgo.*

CRONACA GEMONESE

Inaugurazione dell'anno scolastico

Oggi, 12, si è inaugurato, con solenni cerimonie, il nuovo anno scolastico. Gli alunni si raccolsero negli ampi cortili dell'edificio scolastico, e sotto la direzione del Direttore e degli insegnanti, si schierarono in file ordinate: Balilla, guardie d'onore e le Giovanette italiane si dispongono intorno alla bandiera della Scuola. Le scolaresche sfilano dinanzi al vessillo, salutando romanamente, poi si schierano dinanzi alla gradinata, dall'alto della quale il direttore sig. Tito Italo Bosello rivolge loro appropriate parole, salutate in ultimo da un generale alalà.

Poi, tutti in corteo si recano al Santuario di Sant'Antonio, dove assistono alla Messa celebrata da mons. Sclisizzo, assistito dai padri francescani. Anche mons. Sclisizzo rivolge agli alunni belle ed affettuose parole, alle quali fa seguito il canto dell'inno sacro: «Veni Creator Spiritus».

Compiuta così la funzione religiosa, il corteo si ricostituisce e percorre ordinatissimo le vie tra l'ammirazione dei cittadini. In piazza Vittorio Emanuele, si schiera intorno al monumento ai Caduti, silenzioso, raccolto. — In ginocchio! — comanda il direttore Bosello: e tutti, ecco, sono inginocchiati.... Il momento è assai commovente....

Il corteo riprende il suo cammino, fino a porta Udine, dove si scioglie.

I nostri frati francescani e il centenario del Santo d'Assisi

Nel Santuario dedicato al Taumaturgo di Padova, il 4 di questo mese, ricorrenza centenaria del Santo di Assisi, fu celebrata con belle e simpatiche funzioni. Vi fu novena e triduo di preparazione; e la «festa di S. Francesco» riuscì veramente eccezionale: animata sino all'entusiasmo dalla paroia viva e penetrante e calda d'amore serafico del Padre Grisostomo, venuto appositamente da Venezia: spiritualmente elevata dalla ottima musica sacra eseguita magnificamente dai bravi giovani della cantoria del Santuario e da scelta orchestra cittadina.

Ma i nostri buoni Padri non si accontentano di ciò; e stanno preparando altre solennità in onore del Poverello. In pieno accordo di pensiero e di opere col Comitato cittadino, i reverendi Padri del Santuario celebreranno, uniti al popolo gemonese, nuove funzioni speciali durante tutta la ultima settimana del mese per culminare poi nella domenica 31 ottobre con un vero trionfo di gloria al Santo della Carità. Difatti, il 31 ottobre, converranno, per le solennità, straordinarie, vari illustri personaggi e prelati, fra i quali il molto reverendo Padre Provinciale dei Minori e il nostro benamato Arcivescovo.

Mentre da queste colonne lanciamo l'annuncio delle belle feste che Gemona sta preparando a S. Francesco nel Settimo Centenario dalla beata sua morte, accogliamo con vera simpatia la voce assicurante che anche la promessa del nuovo Santuario a S. Antonio sarà presto una vera realtà. Uniamoci dunque tutti in un solo pensiero, animati da un solo impegno per onorare debitamente S. Francesco d'Assisi; e prepariamoci col braccio e coll'offerta, appena incomincino i lavori, a far sorgere il magnifico tempio, maraviglioso nell'arte, espressione viva di pietà e divozione cristiane d'un popolo fervente com'è il nostro di Gemona e quello del Friuli intero.

Osservatore

Auto-moto Club gemonese?

Ieri sera, in una sala dell'Albergo Cristoforo Colombo, per iniziativa di Tita Venturini, ci fu una riunione per costituire la Società ex Automobilisti in congedo. Dopo ampia discussione, visto che a Gemona il numero degli ex automobilisti in congedo è troppo ristretto, e che essi soli non potrebbero ottenere vantaggi sufficienti al sostenimento della Società, deliberarono di costituire lo Auto-mòto Club Gemonese e di invitare per sabato 16 corr. tutti i possessori di automobili e motociclette alla nuova seduta preparatoria per gettare le basi e tracciare le direttive del costituendo Club.

Inizio dell'anno scolastico nel Collegio degli Stimatini

Giovedì 14, alle 20.30, nel salone del Collegio Stimatini si svolgerà la cerimonia civile per l'apertura dell'anno scolastico, secondo la volontà espressa da S. E. il ministro Fedele.

Terrà il discorso di circostanza il dott. Traunero, insegnante del collegio stesso. La direzione ha diramato molti inviti per questa «Festa della Scuola» ad Autorità e personalità, nonchè a parenti degli scolari a partecipare alla festa della Scuola.

RIVIGNANO

Corso premilitare

Domenica si iniziò il corso premilitare per gli inscritti della classe 1907.

Il tenente sig. Salvatore Polizzi, ufficiale istruttore, coadiuvato da validi capisquadra, pronunciò energiche parole illustrando le finalità dei corsi premilitari; parole che suscitarono la migliore impressione nell'animo dei giovani — circa una sessantina — inscritti al corso accelerato.

Dopo due ore di lezione, essi sfilarono dinanzi al Municipio felici di iniziare così la loro vita militare.

Ogni domenica dalle ore 8.30 lezione; in seguito, verrà provveduto per le esercitazioni di tiro.

Cronaca della Carnia

Note Zootecniche Carniche
La revisione dei tori e torelli nella Valle del But e Valle del Chiarzò

La Commissione di visita rilevava un sensibile progresso nell'allevamento dei torelli ed una maggiore disciplina negli allevatori delle due vallate: i soggetti presentati mostravano una grande uniformità delle caratteristiche desiderate ed in via di consolidamento, un buono stato di nutrizione e conformazione armonica. Anche in queste mostre i capi adulti erano i migliori; a Paularo specialmente dove rappresentavano un ottimo gruppo con a capo il toro di Reputin Daniele di grande sviluppo e di belle forme.

Elenco degli allevatori premiati e che ebbero i tori approvati:

PALUZZA: presentati 18, approvati 12, premiati 5, autorizzati 1, squalificati 4, dichiarati rivedibili 1.

Silverio Alvise premio di lire 200 — Nodale Nicolò pr. di lire 200 — Nodale Nicolò pr. di lire 250 — Di Lena Francesco pr. di lire 200 — De Franceschi Domenico pr. di lire 200 — Senza premio: Craighero Giacomo — De Francesco Francesco — De Franceschi Domenico — Cortolezzis Matteo 2 capi — Quaglia Pietro.

Autorizzato il toro di Muser Pietro solamente per Timau — Rivedibile il torello delio stesso tenutario.

ARTA: presentati 17, approvati 10, premiati 3, autorizzato 1, squalificato 1, rivedibili 5.

Primus Antonio pr. di lire 200 — Sandri Luigi, pr. di lire 200 — Peresson Daniele pr. di lire 200 — Senza premio: Feresson Daniele (un torello) — Forgiarini Antonio — Facci Pietro — Vuerli Orsola — Cappellani Giuseppe — Gortani Antonio — Primus Antonio (un torello).

Autorizzato il toro di Urban Natale per la Frazione Piedim — Rivedibili i torell. di Fior Giovanni, Bergamini Enrico, Della Pietra Leonardo.

PAULARO: Reputin Daniele con lire 300 — Peresson Pietro lire 100 — Gortan Michele L. 150 — Senza premi: Dereani Osvaldo, Zozzoli Antonio, Fabiani Pietro 2 capi, Del Negro Giovanni. — Rivedibile un torello di Fabiani Pietro.

La revisione nella Vallata di Gorto

Mostra riuscitissima, la più importante, per la quantità e la qualità dei soggetti la salda preparazione degli allevatori e l'interessamento degli abitanti della Vallata.

Figuravano in prima linea i torelli che, fecero l'alpeggio sulla malga Tarondut, col pelo di montagna ma con robusta ossatura e correttezza di forme. Molto bello il torello dell'ottimo allevatore signor Vidale Valentino di Forni Avoltri, soggetto di grande sviluppo che promette bene come riproduttore distinto. Dopo la mostra l'Ispettore dott. Muratori disse agli allevatori tutta la sua soddisfazione per il progresso raggiunto che fa sperare bene per l'avvenire zootecnico della Regione. Colse l'occasione per ribadire i sani principi e le norme razionali per l'allevamento redditivo del bestiame.

Presentati 49 capi, approvati 38, premiati 18, rivedibili 6, squalificati 5.

Vidale Valentitno, primo premio speciale lire 400 — Di Piazza Clemente L. 300 — Casali G. B. 300 — Foraboschi Umberto 250 — Colinassio Antonio L. 250 — Mazzilis Giorgio L. 250 — Casali Osvaldo Lire 250 — Marin Giuseppe L. 150 — Strazzaboschi Enrico L. 150 — Gortana G. B. L. 150.

Categoria Tori: Della Pietra Natale lire 300 — Gerin G. B. L. 200 — Casali Osvaldo L. 200 — Latteria di Pesaris Lire 200 — Pellegrina Maria L. 100 — Mazzilis Giorgio L. 100 — Rotter G. B. L. 100 — Gussetti Ilario L. 100.

Senza premi: De Crignis Pietro Antonio (2 tori) — Samassa Giuseppe — Primus Pietro — Gerin G. B. — Casali Osvaldo — De Crignis Giacomo — Latteria di Avausa — Barbacetto Emilio — Gortana Santina — Soravito Massimo — Palma Giovanni — D'Agaro Giuseppe — Adami G. B. — De Crignis Giacomo — Lorenzini Giovanni — Toson Giovanni — Del Missier Giacomo — Di Sopra Teodoro — Gonano Luigi.

Rivedibili: Carlevaris Giuseppe. Di Vora Ferdinando. Stua Giacomo, Soravito Massimo. Cescutti Giuseppe, Rugo Leone.

TOLMEZZO

TRIBUNALE DI TOLMEZZO
Falsa denuncia allo Stato Civile per coprire una colpa

Il 29 luglio u. s. certo Eugenio Zanier di Santo, di anni 33, di Enemonzo, si presentava all'Ufficiale dello Stato Civile di quel comune a denunciare la nascita di una bambina avuta dalla sua unione con una donna non maritata ed alla quale gli imponeva il nome di Ida.

Senonchè si venne a scoprire che la bambina era nata dalla relazione dello Zanier con certa Bonanni Celestina maritata a Gallo Sebastiano fu Osvaldo di Colza, mentre costui si trovava per ragioni di lavoro a Torino. Il quale, al suo rimpatriare, trovò in casa una bambina... in sopranumero, e per giunta seppe ch'era stata denunciata allo Stato Civile colla vera paternità si — ma come figlia di madre ignota mentre tanto la bambina come la madre si trovavano in casa sua ed anzi la madre era la sua legittima consorte. Ond'egli, preso il coraggio a due mani, veniva qui a Tolmezzo a denunciare il fatto al Procuratore del Re.

L'intraprendente Zanier fu tratto in arresto egli che non è uno stinco di santo, tanto che ha subito altre condanne. Comparso oggi in Tribunale, si è difeso dicendo di essere stato consigliato dal segretario e dal sindaco di Enemonzo a fare la denunzia in quel modo.

I testi lo smentirono ed il Tribunale, dopo la richiesta del P. M. e l'arringa della difesa, lo condanna lo Zanier alla pena di mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

Offese al Capo del Governo

Plozner Ernesto di Antonio di anni 26, e Mentil Amadio di Antonio di anni 26, entrambi di Timau sono stati processati per offese al Capo del Governo S. E. Mussolini. Il Plozner fu condannato a 6 mesi di detenzione e 500 lire di multa; e il Mentil fu assolto dall'imputazione ascrittagli per non aver commesso il fatto.

Due assolti

Muner Giovanni fu Nicolò e Riulini Santa Fede fu Giovanni Batt., entrambi di Terzo, (frazione di Tolmezzo) imputati: il primo di falsa testimonianza per avere il 10 marzo 26 nel dibattimento per furto al confronto di Missana Vanini Giordano dinanzi al Pretore di Tolmezzo; la seconda di tentata subornazione della teste De Santa Luigia.

Il dibattimento si svolse fra continui battibecchi e il Tribunale dopo le arringhe della P. C. e della Difesa pronuncia sentenza di assoluzione per tutti due gli imputati.

VILLA SANTINA

Sistemazione della Piazza del Mercato

Per la tradizionale e rinomata Fiera di animali e merci che avrà luogo nei giorni di lunedì 18 e martedì 19 ottobre corr., il Comune ha provveduto alla completa sistemazione del piazzale del mercato bovino con apposizione di colonne di cemento e corde metalliche onde il bestiame possa essere disposto e legato con ordine e simmetria conforme alle disposizioni emanate dall'Illustrissimo signor R. Prefetto e le istruzioni dell'Ispettorato Veterinario Provinciale.

Come tutti gli anni si spera che il concorso del pubblico sia numeroso e che il numero e l'importanza degli affari riesca tale da non venir meno alla tradizione ed alla rinomanza di uno dei più grandi mercati della Carnia.

COMEGLIANS

L'insediamente del Podestà

Ancora domenica, alle 10 nella sala del Palazzo Municipale, in forma semplice ed austera, fu insediato nell'ufficio di Podestà il geom. Pietro Galante già Sindaco del nostro Comune, il quale fu nominato anche Podestà del vicino comune di Ravascletto.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità e personalità del paese. L'assessore uscente sig. Angelo Castellani, a nome dei componenti la cessata Amministrazione, porge il saluto augurale al nuovo magistrato, elogiandone la rettitudine, la saggezza e la capacità dimostrate nella sua qualità di Sindaco del nostro Comune dall'aprile 1924 fino alla sua nomina a Podestà. Termina con un saluto di commiato ringraziando il geom. Galante per l'illuminata attività svolta in seno alla cessata Amministrazione, facilitandone così di molto il compito.

Segue, con elevato discorso, vibrante di patriottismo e di fede fascista, il Segretario politico sig. Screm. Egli esprime la certezza che il camerata Galante seguiterà la sua via di amministratore con sani ed elevati criteri e che saprà ancora per lungo tempo affrontare e risolvere, con la provata competenza e rettitudine, i problemi più assillanti del Comune.

Il Parroco don Luigi Rossi si compiace col geom. Galante per l'alta carica, ond'è stato investito ed esprime caldi auguri per un felice coronamento delle opere ch'egli intraprenderà durante la sua magistratura, nell'interesse del paese.

A tutti risponde il sig. Galante, il quale porge anzitutto un saluto ed un grazie sincero ai suoi vecchi collaboratori e si dice lieto di considerarli tali anche ora, per raggiungere insieme i fini che il Governo Nazionale si prefigge. Ringrazia il Segretario Politico signor Screm ed il parroco M.R. don Luigi Rossi per le lusinghiere espressioni a suo riguardo. Assicura essere egli sempre animato dal vivo desiderio di contribuire, in quanto lo permetteranno le sue forze, al bene degli amministrati, ed a quelli inseparabili del Re e della Patria. Chiude inneggiando alle maggiori fortune della Patria, del Re e del nostro amato Duce, Capo del Governo.

Agl'intervenuti venne quindi offerto un vermouth dall'assessore sig. Castellani, nel nuovo locale di sua proprietà.

Noi qui rinnoviamo il nostro sincero saluto augurale all'amico Podestà Galante: sia l'opera sua coronata dal più brillante successo.

SACILE

Padiglione Tubercolosario

Ci consta che le pratiche burocratiche per l'esecuzione dell'erigendo Padiglione Tubercolosario sono state in questi giorni felicemente concluse, con l'approvazione da parte del Consorzio Provinciale antitubercolare, del relativo progetto e con lo stanziamento delle prime 25 mila lire, sulla cifra di 50 mila lire erogata dal medesimo Ente a pro dell'Istituzione.

La cittadinanza attende pertanto che si dia finalmente inizio all'opera così necessaria, per la quale sono stati fatti tanti sacrifici e che ha subito, purtroppo fino ad oggi tante probabilmente evitabili dilazioni.

Alla R. Scuola di Metodo

Ottennero il diploma di maestre giardiniere le signore: Battaino Maria, Bianchini Giovanna, Bizzarri Maddalena, Chiribiri Irma, Cristofoli Maria, Ferri Archilia, Gobitti Zelinda, Gritti Teresa, Gauruschi Attilia, Gubiani Maria, Linassi Cesira, Madussi Ermanna, Mazzucco Irma, Penzo Cleonice, Plossi Albina, Rantin Noemi, Rui Agnese, Scarpa Maria Antonietta, Toffoli Maria, Todesco Antonietta, Zanotelli Teresa.

CRONACA CITTADINA

PALMASSONS

Mortale caduta dalle scale

L'altra sera a Flambro, certo Vittorio Toneatto fu Innocente, d'anni 26, rincasò dopo aver alzato alquanto il gomito. Poco dopo d'essere salito in camera volle discendere per una urgente necessità, ma, essendo malfermo sulle ambe, disgrazia volle che ruzzolasse per le scale di pietra, andando a sbatere il capo contro un gradino e ferendosi.

Al mattino seguente il giovanotto fu visitato dal medico dott. Mariani che si riservò la prognosi pur non apparendo il caso molto grave. Alla sera però si sviluppò la commozione cerebrale e ieri mattina alle prime ore il povero Toneatto esalava l'ultimo respiro.

CAVASSO NUOVO

Il primo Podestà

La popolazione di Cavasso Nuovo ha appreso con molto compiacimento la nomina a Podestà del nostro Comune del signor Ardit Giuseppe.

Il signor Ardit è sempre stato di buon esempio al paese come lavoratore instancabile, ed ha saputo, col suo lavoro, farsi una agiata posizione, di modo che ora può dedicare tutte le sue giovanili energie all'Amministrazione comunale. Questa, a dir il vero, da qualche anno a questa parte è stata poco ben diretta.

Fin dai primi atti possiamo bene sperare per una sana amministrazione perchè trascurati i consigli di chi vorrebbe con falsi scopi fuorviare l'egregio uomo, egli si è circondato di persone che godono molta stima nel nostro paese. Tra questi possiamo annoverare il signor Carlo Plateo, Marconi Pietro, Wetromilla, Bonazza, tutti fascisti della prima ora. Non va dimenticato il dr. Ravasi medico condotto e la sua intelligente assidua collaborazione. Questi, come primo fascista di Cavasso Nuovo e con l'avvedutezza che sempre lo ha distinto, ha voluto che a capo del Comune venisse designata la persona del sig. Ardit, e siccome la scelta non poteva essere migliore, la popolazione gli sarà sempre riconoscente.

Rendiamo noto che il signor Ardit nel 1925, quando si progettava la costruzione di un asilo a ricordo dei Caduti spontaneamente si era offerto per la concessione dell'area necessaria donando un pezzo di terreno ai piedi del Colle di sua proprietà, che è vanto e ammirazione di tutti gli agricoltori dei dintorni.

Ricorderemo altresì che il nostro Podestà ebbe ad interessarsi del Comune anche durante il periodo della cessata amministrazione.

Gli ex combattenti e la popolazione tutta guarda con fiducia quindi il nuovo capo del Comune, perchè, coi suoi collaboratori, tutti da Cavasso, saprà portare a compimento tutte quelle opere che invano fino ad ora si sono attese.

PALMANOVA

Rassegna vitelle

Lunedì ultimo abbiamo avuto qui la rassegna vitelle del Mandamento, ordinata dal la Commissione Zootecnica Provinciale, ed organizzata da un Comitato apposito, per iniziativa del Comune. Il tempo poco favorevole non ha permesso che la rassegna assumesse l'ampiezza voluta; difatti circa la metà dei soggetti iscritti, ostacolati dalla pioggia, non si presentarono.

Nonostante ciò, il Comitato ha potuto sottoporre alla Giuria della Commissione (costituita dal dott. Muratori Ispettore zootecnico provinciale, dott. Canciani, cav. Mulinaris) un buon numero di soggetti e la rassegna non fu priva di interesse.

Ecco l'elenco degli allevatori premiati: 1.a Categoria: Vidal Giusto, Tosoratti Gio Batta, Bergamasco Giovanni, Caolino Luigi. — 2.a Categoria: Toneso Gaetano, Virgolini Antonio, Moretti Giovanni, Sepulcri Giacomo, Bergamasco Giovanni, Franz Antonio. — 3.a Categoria: Di Giusto Giovanni, Sclausero Ermenegildo, Virgolini Domenico, Morele Agostino, Lesa Fratelli, Tosoratti Gio Batta.

Furono ancora scelti i soggetti dei seguenti allevatori: Liberale Gio Batta, Tavagnutti Giovanni, Musuruana Luigi, Macoratti Giovanni, Battistutta Domenico, Sclausero Domenico.

S. VITO AL TAGL.

Per la Battaglia del Grano

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti, si istituiranno da noi tre campi dimostrativi. I soci conduttori dei campi riceveranno la maggior parte dei concimi gratis e sarà praticata loro una forte riduzione sul prezzo della semente. I soci della Sezione Combattenti, che abbisognassero di qualche prestito per l'acquisto di macchine agricole ecc. potranno ottenerlo col tramite della medesima ad un tasso di favore. Per chiarimenti e per iscrizioni rivolgersi alla dirigenza della Sezione.

Pro cucina economica

Il dott. Antonio Fabricio inviò alla locale cucina economica chilogrammi 45 di patate.

Iscrizioni tedesche

Sono trascorsi già otto anni dalla avvenuta liberazione, e su parecchi muri del centro abitato si leggono ancora iscrizioni tedesche. Alcuni cittadini chiedono se tali scritte, che non fanno altro che ricordare un passato triste e doloroso, non debbano essere tolte, e per sempre, e noi rivolgiamo la domanda a chi spetta.

FELETTO UMBERTO

Il Podestà festeggiato

14. — Iersera, alle ore 21, il nostro podestà sig. Oreste Toso fu fatto segno ad una grande manifestazione.

Da Colugna venne quella rinomata banda con molti fazionisti fra i quali il cav. Bon, il dott. Castellani, Barletti, Colombo ed altri. Si formò un numeroso corteo che, preceduto dai gagliardetti del Fascio, attraversò gli angoli del paese e attraversò il nostro intero paese; si portò sotto la casa del podestà. Questi, salutato da entusiastiche ovazioni, si presentò al balcone per ringraziare la popolazione e pronunciò un lucido discorso-programma.

Seguì poi una bicchierata nella trattoria del signor Remo Feruglio; dissero parole augurali il maestro Del Fabbro e il signor Gio. Batta Feruglio.

Il podestà ringraziò commosso.

Furono suonati di nuovo gli inni patriottici, accompagnati dal canto della folla.

L'amministrazione Provinciale provvede ad una serie di mutui per opere pubbliche

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia del Friuli dott. cav. uff. Giovanni Oriolo in data 12 corr. ha adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha stabilito di concorrere al pagamento di metà della quota di ammortamento per il prestito di L. 1.250.000 da contrarsi dal Comune di S. Pietro al Natisone per la costruzione dell'edificio ad uso di quel R. Istituto magistrale.

— Ha determinato di garantire con rilascio di delegazioni sulla sovrimposta fondiaria i mutui di Lire 918.000 e di L. 360.000 che i Consorzi di Bonifica Famula e Bacini Contermini e Fraida e Bacini Contermini in Palazzolo dello Stella sono per concludere con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e di accettare le delegazioni che i Consorzi hanno fatto ad essa Provincia di pagare le annualità di contributo direttamente alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

— Ha approvato il progetto dell'Ufficio Tecnico Prov. per l'appalto della manutenzione della strada Udine-S. Daniele con una spesa di L. 70.000 per il biennio 1027-28 e stabilito di indire l'incanto a mezzo di asta pubblica.

— Ha stabilito di rinnovare l'affittanza pjr il terreno prativo dell'ospedale Civile di Udine ad uso Colonia Agricola del Manicomio Provinciale, autorizzando la rinnovazione anche per gli anni successivi fino a diverso provvedimento, verso il canone di affitto di L. 200 annue.

Nomine

— Ha chiamato a far parte del neo istituito Comitato di Patronato e Vigilanza dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca d'Isonzo le Signore: Iginia Carnelli-de Gomelli, Mandina de Wolff-Vucovic, Isabella Bandera de Savorgnani, e le Signorine Natalina de Cosulich-Pecine e Albina Pischmachi.

— Ha autorizzato l'acquisto per l'importo di L. 2.000 del quadro «Ultime Luci» del Polesello esposto alla 1.a Biennale Friulana d'Arte.

— Ha autorizzato l'apertura del concorso per il conferimento delle due borse di studio della Fondazione ex Unione Comitati Profughi di Guerra residenti in Milano nell'importo di annue L. 850 ciascuna.

— Ha assegnato una borsa di studio «Vittorio Emanuele III» per ciascuno agli orfani di guerra Bortolotti Centis Pasqualino di Udine e Basaldella Afro pure di Udine.

Ha assegnato al concorrente Bulfone Sergio di Fagagna uno dei due posti gratuiti vacanti nel Collegio di Tpopo Wassermann ed al concorrente Di Poi Ervino di Tarvisio il posto semigratuito vacante nel collegio stesso.

— Ha assegnato allo studente universitario Massa Altiero di Udine la borsa di studio disponibile del Legato Pratense di Padova.

— Ha preso atto della valutazione effettuata dal Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso nei riguardi del danno di guerra subito dai terreni annessi all'Istituto Prov. per Sordomuti di Gorizia.

— Ha nominato il sig. Menghi rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il promuovimento delle Industrie del Friuli orientale di Gorizia.

— Ha preso atto della relazione della Commissione Zootecnica Friulana intorno all'attività sviluppata dal 1919 al 1926 ed ha determinato di eprimere il più vivo compiacimento al presidente ed ai componenti della Commissione stessa per l'azione svolta e per gli efficaci risultati conseguiti.

— Ha stabilito di incaricare del servizio di prevenzione ed accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni sulla circolazione stradale i seguenti funzionari della Sezione di Gorizia dell'Ufficio Tecnico Provinciale: Ing. Capo Aggiunto Dreossi Francesco, Assistente Luimann Ermacora e Sorvegliante Bregant Eugenio.

Ha inoltre adottato numerose altre determinazioni su affari di ordinaria amministrazione riguardanti gli Uffici Centrali, il Manicomio e il Brefotrofio Provinciale.

Il cav. uff. Oriolo commissario prefettizio della Prov.

Con recente decreto è stato nominato commissario prefettizio alla Provincia il cav. uff. Oriolo, già presidente della Commissione Reale.

Il provvedimento preso dal Prefetto, si è reso necessario per assicurare il funzionamento della amministrazione Prvoinciale.

—0—

PROPAGANDA FASCISTA

La Segreteria Generale dei Fasci all'estero informa che per la propaganda nelle Tre Venezie e per la diffusione del «Legionario» organo ufficiale dei Fasci all'estero, sono esclusivamente incaricati i sigg. Weisenfeld Aldo e Calcaterra Bruno i quali sono oggi di passaggio nella nostra città.

—0—

IL PELLEGRINAGGIO FRANCESC. SOSPESO

Il pellegrinaggio dei friulani a Roma e Assisi è stato sospeso a tempo indeterminato per insufficente numero di iscritti. I denari versati in acconto possono ritirarsi rivolgendosi al padre guardiano dei Cappuccini di via Ronchi.

Nel campo dell' economia e del lavoro.

La Federazione fascista e la campagna granaria

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista, comunica:

Nell'imminenza delle pratiche per la nuova campagna frumentaria si rende necessaria l'opera dei Segretari politici, in accordo con le autorità locali, a stimolare le Commissioni Comunali per la Battaglia del Grano. Esse dovranno seguire attivamente le norme impartite dalla Commissione Provinciale per ingaggiare, secondo gli ordini del Duce, con maggior fervore la battaglia nel suo secondo anno.

I risultati ottenuti, a tutti noti del primo anno, malgrado le condizioni atmosfreiche avverse, hanno dimostrato pienamente che gli agricoltori italiani tutti indistintamente, diretti dalla ferrea volontà del Duce, hanno conseguita la loro prima brillante vittoria.

L'Italia deve ad ogni costo lavorare in tutti i fattori della produzione nazionale per la sua emancipazione economica.

I signori Segretari politici vorranno rendermi edotto dell'attività svolta dalle singole Commissione Comunali per la Battaglia del Grano.

E' necessario inoltre che - dove non è stato fatto — le Commissioni Comunali, con solennità che si addice alla grandezza della causa, diano corso alla premiazione degli agricoltori che si segnalarono in questo primo anno.

I segretari politici impegnino tutti i fascisti a prendere parte attiva alla Battaglia economica e a tutte le buon pratiche fasciste: così essi daranno prova della loro fede e non avranno modo di abbandonare se stessi alle inutili e dannose competizioni. — Il Reggente: A. DE LORENZI.

I premiati del Concorso per la coltivazione razionale del frumento

LA CERIMONIA DI STAMANE

Questa mattina, alle ore 10.30 nel salone della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, è seguita la premiazione dei vincitori del Concorso Comunale fra i produttori di frumento.

Alla Cerimonia erano presenti: il comm. Renato Caveri Commissario Prefettizio del Comune di Udine il dott. Capsoni presidente del Comitato Comunale per la propaganda granaria ed i membri del comitato stesso, fra i quali abbiamo notato: il cav. Villoresi, il cav. Mizzau, il dott. Preindl, il dott. Rizzi.

Erano pure presenti il Presidente la Cattedra Ambulante d'Agricoltura cav. dott. Morelli de Rossi; il maestro Bonanni per i Combattenti.

Il dott. Dorta della Cattedra Ambulante, dopo aver rivolto ai vincitori del Concorso belle parole di plauso e d'incitamento a perseverare sulla via così felicemente e entusiasticamente iniziata, procedette alla assegnazione dei premi e dei diplomi.

Il segretario rag. Guido Terenzani fa lo appello dei premiati e quindi segue la distribuzione.

***

I premi furono distribuiti in base alla seguente graduatoria formulata dall'apposita giuria:

1. Bertoni Giovanni, Paderno, superficie coltivata campi 4, prodotto unitario quintali 25.50, diploma di primo grado e lire 300 e medaglia d'argento — 2. Amministrazione Manicomio Provinciale, S. Osvaldo, campi 2, ql. 24.95, dipl. di primo grado med. di arg. — 3. Franzolini Domenico fu Gius, via Pradamano, campi 2 e mezzo quintali 20, dipl. di secondo grado e lire 200, med. arg. — 4. Vidussi Rodolfo, Cussignacco, campi 3 e tre quarti, ql. 19.50, dipl. di secondo grado, L. 200 e med. arg. — 5. Fratelli Patroncini, Cussignacco, campi 8, ql. 16.20, dipl. di terzo grado, L. 150 e med. br. — 6. Zilli Ernesto, via del Bon, 12, campi 4 e mezzo, ql. 18, dipl. di terzo grado, L. 150 e med. br. — 7. Pian G.B., Cussignacco, campi 7, ql. 15, dipl. di quarto grado, L. 100 e med. br. — 8. Nonino Antonio, Cussignacco, campi 5, ql. 15, dipl. di quarto grado, L. 100 e med. br. — 9. De Cecco Cario, Cussignacco, campi 4 e mezzo, ql. 14, dipl. di quarto grado, L. 100 e med. br. — 10. Fratelli Mussutti, Molin Nuovo, campi 5 e un quarto, ql. 12.50, diploma di quarto grado, L. 100 e med. di br. — 11. Gori Isidoro fu Gius., Cussignacco, campi 7, ql. 11, dipl. di quarto grado, L. 100 e med. br. — 12. Visentin Giacomo fu Giac., S. Gottardo, campi 2 e mezzo, ql. 11, dipl. di quinto grado e L. 50.

—0—

L'ON. PROF. SERPIERI IN FRIULI

L'on. prof. Arrigo Serpieri, ex sottosegretario al Minist. dell'Econ. Naz. quale presidente del Comitato per la trasformazione fondiaria di pubblica utilità, giunse ieri a Udine, per una visita alle zone risorgive del Friuli.

Oggi, l'alto funzionario del Ministero visiterà la zona delle bonifiche della Bassa Friulana e quindi lascierà il Friuli.

Accompagnano l'on. prof. Serpieri, il comm. Chierici del Minist. dei Lavori Pubblici e il comm. Marziani del Magistrato alle Acque.

RECAPITO CORRISPONDENZA CON PROPRI MEZZI

La Camera di Commercio sottopose al Ministero delle Comunicazioni il quesito se per le lettere di addebitamento o accreditamento in conto corrente ricorra o meno l'applicazione del R. Decreto-Legge 1.o Luglio 1926 n. 1208 circa l'affrancatura della corrispondenza recapitata con propri mezzi.

Detto Ministero ha risposto che «le lettere di accreditamento o di addebitamento in conto corrente, se sono *chiuse*, vanno considerate come corrispondenza epistolare, ed in tal caso, debbono essere sottoposte al trattamento previsto dal R. Decreto-Legge in oggetto.»

Coloni e proprietari

UBALDO RICCHIERI: «Il conto stalla nei contratti a mezzadria». Bologna, Stabilimenti Poligrafici riuniti. 1926.

Finalmente gli agricoltori Friulani potranno leggere qualche cosa di concreto e di persuasivo sulla questione della liquidazione dei conti, fra proprietario e colono, in conseguenza dei danni arrecati ai beni fondiari della guerra e dei successi vi risarcimenti concessi loro dal Governo!

Il conte Ricchieri di Pordenone nel suo opuscolo «Il conto stalla nei contratti a mezzadria» (testè pubblicato dagli Stabilimenti Poligrafici Riuniti di Bologna) risolve in modo brillante il problema come semplice corollario della questione principale «Sistema di contabilità nelle aziende agricole a mezzadria» questione che, fino ad ora non era stata presa in considerazione da nessuno.

Il lavoro è scrupoloso e analitico nell'esame degli elementi sui quali si basa; è imparziale rispetto a tutti i casi possibili; è sempre logico nel ragionamento; è convincente nelle conclusioni. E che queste ultime siano incofutabili lo dimostra il fatto che esse sono conseguenze immediate di un ragionamento matematico, il quale ha la riprova nelle stesse sue formule.

Il nuovo sistema di contabilità proposto dall'Autore non è in armonia con la consuetudine e perciò, se attuato, troverà una forte opposizione, specie nei coloni che sono per natura attaccatissimi alle abitudini; ma senza dubbio esso è l'unico sistema che rispetti i capisaldi della Società e della mezzadria e che ora — con la rivalutazione della moneta intrapresa dal Governo Nazionale — salvaguardi i diritti dei coloni.

A tutti, quanti, proprietari e coloni, raccomandiamo il nuovo sistema di contabilità: ai proprietari sempre per il senso di giustizia e di equità che li deve costantemente guidare; ai coloni, oltre che per gli stessi motivi, anche perchè, rivalutandosi la moneta, ossia aumentando la sua capacità d'acquisto rispetto all'oro ed alle merci, hanno da esso tutto da guadagnare.

Vita Sindacale

NELLE CORPORAZIONI FRIULANE

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni Fasciste, Alberto Consarino, proseguendo nella sua attività, si è recato a Carpacco per esaminare la situazione di quelle filandiere. In proposito ha avuto colloqui col Segretario dei Sindacati sig. Meneghini e col Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Dignano.

— Ier l'altro sera s'è recato a Venzone per la costituzione ufficiale del Sindacato Filandiere. Fu gentilmente accolto dal Direttore dello Stabilimento ed ha parlato, nel cortile delle Filande, ad oltre duecento operaie, alle quali ha illustrato con chiarezza il programma del Sindacalismo fascista, raccogliendo l'unanime consenso delle presenti. Ier sera a Cervignano ha presieduto due riunioni operaie. A Cervignano il Commissario è stato ricevuto dal Podestà dott. Mreule e dal cav. Lando Landi, Segretario dei Sindacati dei Comuni di Ruda e Villa Vicentina.

Quest'oggi avrà luogo presso la sede della Federazione industriali la firma del concordato edile, del quale ebbimo già ad occuparci in altra corrispondenza.

Domenica il Commissario Straordinario parlerà alle ore 8, in Udine, alle maestranze metallurgiche, e nella stessa mattina, alle ore 10, terrà una confernuza sindacale a Codroipo.

ESPULSIONI DAL SINDACATO INFERMIERI E DAL SNDACATO BIRRAI.

Il Commissario Straordinario ha provveduto alle seguenti espulsioni:

Dal Sindacato Infermieri di S. Osvaldo per morosità ed indisciplina i signori: Paravani Giueppe, Rigo Enrico, Tavani Raimondo Dose Celeste, Noselli Tiziano e Moretti Isidoro.

Dal Sindacato Birrai per indisciplina i signori: Tam Silvio, Zoratti Vittorio e Venier Pietro.

PER IL SINDACATO FASCISTA DEGLI AVVOCATI

Nella prossima settimana il Commissario Straordinario delle Corporazioni Fasciste inviterà personalmente gli Avvocati fascisti della Provincia, regolarmente iscritti al Partito, ad una riunione per la definitiva costituzione ufficiale del Sindacato Avvocati fascisti e Procuratori. La riunione sarà presieduta dallo stesso Commissario Straordinario.

Il protagonista del "crack„ del formaggio arrestato a Udine

Gli agenti della Squadra Mobile, in seguito a mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Padova, ha tratto in arresto il cav. Fortunato Gamba, d'anni 41, nato a Thiene e dimorante nella nostra città, protagonista del famoso crack» del formaggio di cui si fece un gran parlare due anni fa. Il Gamba era latitante dal febbraio 1924, epoca nella quale avvenne il disastroso fallimento per oltre un milione dell'Azienda di Mejaniga (Padova).

Da quel giorno il fallito, perseguitato da mandati di cattura sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e falso di cambiali, non aveva dato notizie di sè. Si diceva che fosse riparato all'estero, in Austria; in Egitto; invece proprio dal febbraio 1924 egli aveva piantato le sue tende a Udine con la famiglia, prendendo alloggio in via Molin Nascosto e qualificandosi di professione «impiegato». Fino ad ora aveva continuato a vivere tranquillamente, senonchè, proprio qunado meno se l'spettava, il buon fiuto della P. S. venne a turbare tanta placidità...

Il cav. Gamba, dopo una breve tappa alle Carceri locali, fu trasferito a quelle di Padova. L'epilogo giudiziario si svolgerà presto dinanzi al Tribunale di quella città.

Gruppo Esperantista "LIRICA VENEZIANA„

(Argus). — Ieri sera, il numeroso pubblico accorso per udire la brillante ed interessantissima trattazione del prof. Guido Perale, ha avuto campo di fare la conoscenza con una lunga teoria di verseggiatori veneziani di tutte le epoche i quali, nella pittorica bellezza del dialetto, espressero i loro sentimenti più svariati. Abbiamo udito, fra gli altri, delle briose composizioni del Maratti, Gritti, Foscarini, Lamberti, dall'Ongaro, del Sarfatti, del Veniero e del principe degli scrittori in dialetto, del Goldoni.

Il conferenziere illustrò tutto quello che la lirica veneziana ha dato, dai più remoti tempi fino ai giorni nostri; dalla interessante collana dei versi rifulge tutta la finezza, la briosità, la lepidezza, la sottile arguzia dell'anima veneziana che si è sempre conservata tale attraverso i secoli, anche in quelli nei quali la gloriosa Serenissima» era travagliata da guerre e da lotte di ogni specie. Il secolo d'oro della lirica veneziana fu quello del 500 quando tutte le arti, dalla pittura al mosaico, sfolgoravano.

Il prof. Perale, dopo essersi a lungo intrattenuto sull'interessante argomento, chiuse il suo dire con alcuni brillantissimi epigrammi, il cui tema era sempre «l'eterno femminino».

La gustosa serata ebbe termine non senza che l'uditorio rimeritasse di calorosi applausi il valente e chiarissimo conferenziere.

Il dott. Savona alla Capitale

Apprendiamo che l'egregio dott. Eugenio Savona, commissario di P. S., capo dell'Ufficio di Polizia Tributaria presso la locale R. Questura, è stato chiamato alla Capitale per ivi assumere un incarico di fiducia.

Il valente funzionraio trovavasi qui da quattro anni e stretti vincoli famigliari lo legavano alla città nostra, essendosi accasato con una signorina di distinta famiglia udinese. Egli lascia perciò con rincrescimento il Friuli e con eguale rincrescimento la notizia sarà appresa da quanti conoscevano e stimavano il dott. Savona.

A lui, i nostri vivi rallegramenti per l'incarico avuto, giusto riconoscimento dei suoi molti meriti e l'augurio più fervido.

PRO CASSA SCOLASTICA R. ISTITUTO MAGISTRALE

Per onorare la memoria dei Coniugi Eligio e Matilde Gallico sono pervenute alla «Cassa Scolastica» del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine le seguenti offerte:

Dott. comm. G. B. Garassini, dott. Clotilde Sadowski, prof. Vincenza Zennaro, prof. Rosa Bianca Angeli, dott. Augusto Garassino, dott. Natalia Forniti, prof. Antonio Ricci, dott. Gius. Pastorino, dottor Vincenzo Gargano lire 10 cadauno; dott. Giulia Pianforini, dott. Lina de Carli, prof. Giuseppe Menghi, dott. Adelelmo Pintucci, dott. Adriano Lami, dott. Paolo Santangelo, signora Ines Percotto Fietta, signorina Antonietta Rho, prof. Elena Corradi lire 5 per ciascuno; signora Maria Scheer 2.

Le salme degli aviatori cecoslovacchi di passaggio per Udine

Le salme degli aviatori cecoslovacchi dott. Lotha e Volejnik, che — come è noto — perirono il giorno 8 corr. in seguito a una disrazia aviatoria sul campo di aviazione di Montecello durante le prove per la Coppa d'Italia, sono state trasportate ieri, provenienti da Roma attraverso la nostra Stazione Ferroviaria e Tarvisio. Il trasporto era accompagnato dal colonnello Kunes, addetto militare presso la Legazione della Repubblica cecoslovacca in Roma. Il onveglio, che a Tarvisio era atteso dal cav. uff. Edoardo Machaty, console generale cecoslovacco a Trieste, proseguì in serata per la Cecoslovacchia, dove si preparano solenni onoranze alle salme dei due aviatori.

ESPORTAZIONE SEMENTI, CONCIMI, ECC.

La Camera di Commercio avverte che il Regolamento per la repressione delle frodi nel commercio di uso agrario, approvato con R. D. 1.o Luglio 1926 n. 1361 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 agosto successivo, dispone all'art. 16:

«Ferme restando le disposizioni dipendenti da trattati, convenzioni ed accordi con paesi esteri in vigore alla data di pubblicazione del presente regolamento e di quelli che potranno essere conclusi in seguito, i concimi, gli antiparassitari, le sementi, i panelli ed i mangimi concentrati, di produzione italiana, potranno essere esportati, senza le dichiarazioni prescritte quando siano inviati direttamente dalle fabbriche alle stazioni di confine od ai porti d'imbarco, purchè la spedizione sia fatta da ditte inscritte presso il Consiglio provinciale dell'economia del luogo come esercenti l'esportazione della materia di cui si tratta.

A tale scopo le ditte anzidette debbono rivolgere, al Consiglio Provinciale dell'Economia della loro circoscrizione, denuncia documentata di esercitare l'esportazione di uno o più dei prodotti sopraindicati.

Il Consiglio, assunte le informazioni del caso e constatata la verità della denuncia, inscrive la ditta richiedente in un apposito albo di esportatori, distinto per materia di esportazione.

Le merci spedite per l'esportazione, nei casi previsti dal presente articolo, debbono essere scortate da un certificato in carta libera, rilasciato dal competente Consiglio dell'economia, col quale si attesti che la ditta speditrice è inscritta nell'albo di cui sopra.»

Gli interessati fino a che non sia costituito il Consiglio Provinciale dell'Economia, potranno ricorrere per quanto sopra indicato alla Camera di Commercio.

Arte e Teatri

LE OPERETTE AL SOCIALE

«Il Paese dei Campanelli», replicato ieri, dato l'esaurito di domenica sera, è stato rappresentato davanti a folto pubblico che ha dimostrato alla Comagnia Majeroni il suo entusiasmo con calorosi applausi a tutti i bravi artisti.

Stassera la graziosissima operetta «La signorina Puck».

I CINEMATOGRAFI

Una lettera del prof. cav. uff. Del Puppo sul "caso„ artistico di Ciconicco

Venezia, 12 ottobre 1926.

Egregio e caro amico,

Ricevo qui la «Patria» con l'articolo del pittore sig. Pellis: voglia, La prego, concedermi un po' di spazio per lo scritto che Le compiego.

Sentite grazie e cordiali saluti.

aff.mo *G. Del Puppo*

Il pittore signor Ioanes Napoleone Pellis, per quali ragioni non so, tira in ballo me a proposito d'un monumento che si sta erigendo a Ciconicco alla memoria dei Caduti nella grande guerra; è quindi giusto, doveroso e, per parte mia, anche necessario ch'io interloquisca.

A scanso di ulteriori equivoci, è bene che il sig. Pellis sappia che in materia di conservazione dei monumenti, ufficialmente io non sono più nulla; è stato persino stampato e recentemente proprio sulla «Patria del Friuli» — che, da parecchio tempo, io ho dato le dimissioni da presidente e persino da membro della Commissione Provinciale di Antichità e Belle Arti; e se ancora ardisco far udire in argomento la mia debole voce, si è semplicemente come privato cittadino a cui sta a cuore il decoro del proprio paese, per esporre un'opinione, non per imporla.

Per ciò che concerne il caso attuale; è bene che, non soltanto il sig. Pellis, ma tutti che potessero averne interesse, sappiano quanto sto per dire.

Un bel giorno — è già parecchio tempo — insieme all'egregio prof. G. Trinko, della Commissione Diocesana per le cose d'arte, fui invitato dal comitato per l'erigendo monumento ai Caduti di Ciconicco a dare un giudizio intorno ad un progetto di quel monumento e alla sua ubicazione.

Il progetto, meno alcune lievi modificazioni che abbiano creduto opportuno di suggerire, fu trovato accettabile; ciò che, non solo non abbiamo accettato, ma abbiamo anzi respinto con tutte le nostre forze, fu l'idea di collocare quel monumento nel luogo occupato dalla scaletta d'accesso alla chiesuola di S. Rocco: e ciò, non soltanto in omaggio alle disposizioni del Governo, ma anche perchè intimamente persuasi della profanazione che ne veniva alla «cosa più bella pittorescamente e più interessante storicamente» che possedesse Ciconicco: e suggerimmo di collocare il progettato monumento — poichè ciò si poteva fare benissimo e con un certo decoro — a ridosso del muro che si protende a destra di quella scaletta.

Il luogo ci pareva adatto perchè sulla via d'accesso al paese sicchè tutti che vi arrivassero o ne uscissero, col tram o per la carrozzabile l'avrebbero potuto vedere e all'occorrenza gustare, mentre Ciconicco, per quanto avessimo cercato, non ci offriva località opportuna per il collocamento dell'opera. Non ne seppimo più nulla e la cosa morì lì.

Un altro bel giorno, recentemente, venne a casa mia un signore che non conoscevo e che mi presentò le fotografie d'un progetto di monumento da erigersi proprio sul luogo della scaletta. Che desiderava quel signore? La mia approvazione ufficiale? No, perchè non me la chiese, e non era quello nè il luogo nè il modo di chiederla, tanto più ch'io già ufficialmente non ero più nulla nè era in verun modo in mio potere autorizzarne o vietarne l'erezione. Desiderava forse il mio parere sull'opera sua? Se era così, io mi guardai bene, sia dal lodare, sia dal biasimare. Pensai soltanto che, data la sicurezza con la quale mi presentò il progetto, avesse ottenuto il consenso dell'autorità superiore per la sua ubicazione, deplorando in cuor mio quello che ritenevo ormai un fatto compiuto. Dopo poche frasi inconcludenti d'ambo le parti, quel signore si accomiatò. E anche qui non ne seppi più nulla.

Nel timore però che, tosto o tardi dovesse accadere quanto si minacciava, pensai di recarmi a Ciconicco insieme col mio assistente sig. Del Missier per trarre una fotografia della chiesuola prima che vi si mettessero le mani. Urgenti lavori in Museo ed altre imprescindibili occupazioni me lo impedirono. Ora è troppo tardi e a me non rimane che il rimorso di non aver attuato tosto la mia idea.

Tutto ciò per il caso in questione. In tesi generale, poi, mi preme di far noto che dinanzi a certi fatti anche l'«autorità superiore» diventa impotente. Si ha un bel formulare voti, esprimere desideri, dar consigli, «imporsi» col diritto e col dovere che sono inerenti alla carica occupata anche in alto: in molti e molto deplorevoli casi è fiato sprecato. Non c'è legge, per quanto venga dall'alto, che tolga ai prepotenti l'altra autorità, quella di fare il comodaccio loro.

Cito fatti. So, per esempio, d'un edifizio il cui progetto fu respinto «tre volte» dalla Sopraintendenza di Venezia (Sopraintendente M. Ongaro) la quale, se non m'inganno, pose persino il veto alla sua costruzione. Ebbene: l'edifizio fu eretto ugualmente. So di antiche, interessanti chiesuole alla cui demolizione si opposero energicamente le competenti autorità: le chiesuole non furono demolite, ma si lasciano in tale abbandono che..., si demoliranno da sole, in barba a tutte le proibizioni. E la litania potrebbe continuare.

Vede dunque il signor Pellis che la colpa non è di chi si strafischia altamente di quella vigilanza, e fa, e sa di poter fare impunemente il proprio comodo.

E' inutile ed è persino poco generoso costringere a far la parte di Cireneo a chi vi si rifiuta «a priori» e sono vane — starei per dire grottesche — le geremiadi, quando un ineluttabile, misterioso destino vuole che le cose vadano come non dovrebbero andare. Un po' più di educazione civile da parte di certa gente un po' più di fiducia in chi adempie al proprio dovere con lacoscienza di saperlo e poterlo fare, un po' più di amore per la propria terra e di rispetto per la memoria dei vecchi padri; e sopratutto un po' meno di presunzione, di cocciutaggine, d'insipienza e di volgare interesse materiale, non starebbero punto male.

In quanto alla mia povera persona dirò, prima di tutto che, anche come Presidente della Commissione Friulana di Belle Arti e Antichità, del famoso veto di Roma, a cui accenna il sig. Pellis, non seppi nulla e nulla ne so ancora; so che d'ora innanzi è perfettamente inutile invocare un'autorità che non ho più, almeno ufficialmente, — non per mia colpa.

Che se il sig. Pellis, citandomi, ha inteso di conferirmi un'autorità derivante da altra origine, gliene sono gratissimo, ma lo prego caldamente di non farlo più. Se, talvolta, mi capita l'uzzolo di buttar là per le stampe un mio parere in materia d'arte, sia pure suffragandolo con ragioni che a me paiono giuste e forti, non è detto — nè io lo pretenderò mai — che quel parere sia infallibile. Mi guardi il cielo dell'erigermi a Gerofante in materia. Non sono che un cittadino che ama il proprio paese, che ama e rispetta l'arte e che ha l'innocente pretesa d'infondere come può in altri questo amore e questo rispetto.

Certo, ogni artista onesto che crea, crede in buona fede d'aver creato, se non un capolavoro, almeno un'opera degna; ed è giustificabile il suo desiderio che essa venga accolta favorevolmente, poichè vi mise nel condurla, tutto il suo sapere e tutta la sua buona volontà; ma purtroppo non sempre ricorda che vi sono due giudici severi contro cui deve lottare: il pubblico e la critica che va per la maggiore col suo tremendo «Son qua io!»

Ora se, nei tempi borgiani che corrono in fatto d'arte, accade di vedere perpetrati magari dei delitti.... estetici, di chi la colpa?

E' inutile ed è, lo ripeto, ineluttabile; ogni epoca ed ogni popolo hanno sempre avuto l'arte che si sono meritata e il povero prof. cav. uff. Del Puppo non ne ebbe nè colpa nè peccato.

G. del Puppo

NOZZE D'ARGENTO

Ieri, l'industriale sig. Giovanni Cogolo e la sua signora Assunta Ostodini solennizzarono il 25.o anno del loro matrimonio. Alle 11 del mattino assistettero, nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, parata festosamente, alla Messa, celebrata da mons. cav. Quargnassi, il quale, dopo la funzione, rivolse agli sposi nobilissime parole d'occasione.

Alle ore quattordici la casa degli sposi accolse numerosi loro congiunti ed amici, non solo di Udine, ma qui convenuti per partecipare alla festa dalla Provincia, da Trieste e fin da Torino. E seguì un sontuoso banchetto.

Furono letti telegrammi e lettere; e il cav. del popolo, sig. Antonio Cremese, vicepresidente della Società Operaia Generale, portò i saluti della direzione e del consiglio di questa e soggiunse appropriate parole all'indirizzo dello sposo. Brindarono ancora agli sposi: il parroco don Urlovic, il sig. Alessandro De Pauli, il sig. Tiri capofabbrica del sig. Cogolo. Tutti furono applauditi.

A tutti rispose il festeggiato, ringraziando. Molti e preziosi i doni; grande profusione di fiori.

Ed ora alle nozze d'oro!

VOCI DEL PUBBLICO
Lettera aperta al Commissario Prefettizio

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottofirmato anche a nome dei coabitanti di via Zara si permette richiamare l'attenzione del R. Commissario Prefettizio visto che ogni altro appello è andato deserto, sulle condizioni disastrose nelle quali versa la via suddetta con grave scapito antigienico dei cittadini che l'abitano.

Altre volte sulla stampa locale furono fatte presenti tale condizioni ricordando che via Zara, di «via non ha che il nome poichè realmente invece è una palude o un acquitrino.

Quando piove i cittadini devono irrimediabilmente assoggettarsi a guazzare nel fango che sale alle ginocchia e non giovano gli equilibri e i salti acrobatici più audaci per evitare il tuffo nel lago melmoso.

Considerato che a Udine piove come... tutti sanno e non dimenticando che via Zara è stata aperta da oltre tre anni ed è ora abitata da numerosissime famiglie locate nelle nuove villette è evidente la ragione del persistere del lagno, più che giustificato, che ha anche motivi di giustizia sociale. Difatti gli abitanti di via Zara sono cittadini che pagano puntualmente le tasse come tutti gli altri e desiderano di essere tenuti, pertanto, nella considerazione di cittadini e non di butteri o di villici della maremma. In una parola i cittadini di via Zara che protestano — e non lo fanno per «partito preso di intonar geremiadi — si sono già sobbarcati a sacrifici pecuniari per ottenere la luce e l'acqua, ora chiedono, se ne hanno il diritto di poter uscire e tornare a casa quando piove senza ricorrere al salvagente o ai trampoli. Nella speranza di non rimanere «vox clamante in deserto» si firma per tutti z z

Aldo Turchetto

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(del 13 ottobre)

Nati vivi: maschi 2 femmine 1, tot. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Bedocco Angelo minatore Zorzini Emilia casal.

Matrimoni: Conti Giulio maresc. capo R. Esercito Zecchini Elettra insegnante — Susanna Giov. Pietro fornac. Peresson Augustina casal.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: coniugi Becchi 5 — di Daniele Tamburlini: Zavatti Viscardo 10; ing. cav. Francesco Dormisch 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlotta Doretti: Enrico Menazzi 5 — di Daniele Tamburlini: Enrico Menazzi 5 — di Pietro Ortiga: le zie Anna e Lucia 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Pietro Ortiga: Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» 25; Luigi Fontanini 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Carlotta Doretti: Teresa Bidini 5.

ORFANI DEL COMUNE: In morte di Carlotta Doretti: Giuseppe Tabacco di S. Daniele 10; avv. Mario Comessatti 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte di Carlotta Doretti: Dorta e Fantini 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Ortiga Pietro: le zie Anna e Lucia 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Pietro Ortiga: le zie Anna e Lucia 10.

Le offerte dei Fasci per gli alluvionati

La Federazione Fascista Friulana ha versato alla R. Prefettura le somme raccolte dai seguenti Fasci:

Tiezzo L. 100 — Cormons 500 — Casarsa 320.65 — Pordenone 885 — Remanzacco 50 — Cordovado 511 — S. Vito al Tagl. 710.50 — Trasaghis 160 — Udine 2662.70 — Claut 175 — Sacile 1263.50 — Sacile 27.50 — Forni Avoltri 236 — Tarcetta 542.80 — Buttrio 582 — Mortegliano 25 Cividale 2652.50.

Versate dal Comando del 2.o Fanteria L. 20. Raccolte dal Comune di Palmanova L. 1088.70. Totale lire 12512.85.

A FAVORE DEI DANNEGGIATI DEL GORIZIANO

L'Associazione Industriali Friulani e la Federazione dei Commercianti ci comunicano il seguente, terzo elenco della sottoscrizione da loro iniziata a favore dei danneggiati dall'alluvione del Goriziano.

De Simonis Emilio L. 5, Ditta L. Spezzotti 200, cav. Eugenio Maffioli 50, Alessandro Dal Torso 100, Stella Giuseppe 30, Ditta A. Basevi e Figli 100, ditta Fabrici Toneatti e C. 50, Famiglia Giac. Comessatti 20, Ditta Luigi Del Fabbro 100, Ditta G. B. Storti 100, Dolso Enrica ved. Peressutti 20, Pellegrini Pietro 20, Ernesto Demenech 20, Pelizzo Giov. 25, Associaz. Mand. di Palmanova 148, Pagani Angelo 25, Pittana Angelo 25, Comis e C. 10, Ernesto Michieli 25, Nazareni Giov. 15, Biscottificio Delser 150, Carlini Gabriele 25, Soc. Friul. di Elettricità 200, T. Spangaro 25, Ant. Camuffo 10, Gabassi Angelo 15, avv. G. Barbieri 100 — Totale terzo elenco L. 1613 — Somma prec. L. 2100 — Totale L. 3713.—

La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Orfani di guerra. — in morte di Carlotta Trevisani Doretti: Vittorio Berghinz L. 10, Cescutti Silvio 10, Furlani rag. Giovanni 10, Famiglia Angelo Pellegrini fu Ant. 10, Cantoni Dott. Arminio 5; di Daniele Tamburlini: Maddalena cav. Guido 5, Famiglia Angelo Pellegrini fu Ant. 10, Cantoni dott. Arminio 5.

Ricreatorio Popolare «Carlo Faccis». — per iscrivere il nome del compianto Pietro Ortiga fra i soci perpetui del Ricreatorio: famiglia Ortiga 50, famiglia Gaudenzi di Pordenone 50.

TRIBUNALE DI UDINE
LADRI DI ANGUILLE

Il possidente Luigi Pittoni in unione con tale Giovanni Cossa, allevava delle anguille di sua proprietà in un vivaio presso Latisana. Avvenne che un giorno del dicembre 1925 i di lui coloni Alessandro Temporini d'anni 20 e Pietro Temporini di anni 23, di Luigi, entrambi nativi di Fossalta in unione al pregiudicato Trivellini Pietro fu Anselmo d'anni 29, vuotassero il vivaio asportando circa 70 chilogrammi di anguille per un valore di oltre settecento lire. Il pesce venne diviso: metà al Trivellini e l'altra metà fra i due fratelli.

I ladri vennero denunciati e ieri comparvero in Tribunale: i Temporini a piede libero ed il Trivellini detenuto. Essi confessano il furto e dichiarano che quando lo commisero il vivaio era già stato scoperchiato.

I due fratelli accusano il Trivellini di averli istigati, ma questi protesta addebitando a loro il fatto.

I giudici condannano il Trivellini ad anni 2 e mesi 2 di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, il Pietro Temporini a mesi 6 e giorni 20 e Alessandro Temporini a mesi 5 e giorni 16, beneficiandolo perchè minorenne, del condono e della non iscrizione al casellario.

Dif. avv. Sandri, avv. Bittolo-Bon.

RUBA UN PORTAFOGLIO

Il 10 agosto u. s. a tal Colavino Francesco veniva a mancare il portafoglio contenente la somma di lire 2300.

Quale autore del furto veniva denunciato il giovane Menis Giuseppe, d'anni 25 da Chiavris.

Confessa il furto ed i giudici lo condannano ad anni due e mesi quattro di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare.

SPORT
UCEINI - S. OSVALDO 2 a 2

(P.A.M.) Domenica scorsa, si sono incontrate, per la seconda volta, le squadre dell'U.O.E.I. e dei Liberi Calciatori S. Osvaldo.

Questi ultimi, memori della recente sconfitta patita per opera dei gialli che per i primi hanno violato il loro campo e con un notevole scarto di punti, avevano rinforzato le loro linee con ben cinque nuovi elementi, decisi a prendersi una clamorosa rivincita. La partita, giocata per tutto il tempo con una verve indiavolata, ha visto un susseguirsi di azioni, tecniche e veloci da parte dei rosso-neri, impetuose, disordinate, ma più pericolose da parte dei gialli. I due portieri furono chiamati a un duro lavoro che entrambe le linee attaccanti, saettano continuamente in porta. I Liberi Calciatori, più fortunati, segnarono il primo punto dopo una furiosa mischia. Gli avversari tentarono invano di pareggiare ed il primo terminò così in vantaggio dei rosso-neri. A quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo questi ultimi segnarono di nuovo fra l'entusiasmo del pubblico di S. Osvaldo che vedeva già delinearsi la vittoria dei beniamini. Gli Uceini, per nulla scoraggiati, attaccarono poscia in prevalenza, ma la difesa avversaria frustò ogni azione. Mancavano già dieci minuti alla fine quando Riccato, fattosi luce in una furiosa mischia, segnò il primo punto. Il successo mise le ali ai piedi dei gialli, che aumentarono e mantennero la pressione avversaria. Toso I.o, negli ultimi due minuti segnò il sospirato e meritato pareggio.

UNA GARA CICLISTICA FASCISTA

Il Fascio di Scorzè indice ed organizza per il giorno di domenica 24 ottobre corr. un gara ciclistica denominata «Seconda Gara Ciclistica Fascista» valevole pel Campionato Prov.le Cicl. Fascista pel 1926-27 sul seguente percorso: Scorzè — Noale — Mirano — S. Maria di Saia — Ponte di Brenta — Dolo — Mira — Mestre — Scorzè km. 70. A detta gara possono partecipare soltanto gl'inscritti al Fascio muniti di regolare tessera pel 1926 la quale dovrà essere presentata alla Giuria all'atto dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni e fino all'ora della partenza.

La partenza verrà data alle ore 14 precise. Per concorrere al premio di rappresentanza le Sezioni Fasciste dovranno far pervenire al Fascio di Scorzè accompagnatoria con l'elenco dei propri concorrenti. Sono in palio numerosi e ricchi premi.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini semina il grano

PREDAPPIO, 13. — Questa mattina l'on. Mussolini ha lavorato a seminare il grano sulla seminatrice «Italia». Qualche obbiettivo fotografico lo ha colto nel suo sano lavoro. Il Duce era sorridente. Dopo avere seminato, l'on. Mussolini salì sul compressore, che era tirato da due buoi magnifici. Il lavoro del Duce durò due ore. Entro la seminartice, nel cassettone, il Duce ebbe una graziosa sorpresa: c'era il suo ritratto con il saluto degli agricoltori: «Suoi fratelli nella grande impresa». Il lavoro del Duce era guidato dal comm. Ferraguti, dal comm. Biragi e dal dr. Bazzocchi. Quando l'on. Mussolini lasciò il campo, ebbe il sorridente saluto di donna Rachele, della signorina Edda e dei figli Vittorio e Bruno. Un apparecchio cinematografico raccolse alcuni episodi di questa serena e vibrante mattinata e il figlio Bruno fece la sorpresa al padre di girare egli stesso la manovella cogliendolo quando entrava nel campo sperimentale. Questi due giorni di riposo dell'on. Mussolini sono stati, come si vede, dedicati ai campi.

L'on. Mussolini ritornato a Roma

ROMA, 14. — Con treno speciale, alle 23.30 ha fatto ritorno in Roma da Forlì il capo del governo S. E. Mussolini. A riceverlo alla stazione si trovavano il ministtro dell'interno S. E. Federzoni, S. E. Suardo, sottosegretario di stato alla presidenza e alle corporazioni, S. E. Grandi sottosegretario di stato agli esteri, S. E. Teruzzi, S. E. Balbo, il segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati, il direttore generale della pubblica sicurezza gr. uff. Bocchini, il capo di gabinetto del ministro dell'interno gr. uff. Gasperini, il prefetto, il questore. S. E. il Primo ministro si è subito recato in auctmtobile a Villa Torlonia.

Un ricevimento offerto al congressisti della aeronautica
ELOGI ALL'AVIAZIONE ITALIANA

ROMA, 14. Ieri sera all'Hotel de Russie, il Ministero dell'Aeronautica ha offerto un banchetto ai partecipanti al Congresso della Federazione aeronautica internazionale. Sono intervenuti il sottosegretario per la aeronautica, il presidente della S. A. I. conte De La Vaulx e il segretario generale Tissandier, il prefetto conte Dancora, i generali Falcolini e Capuzzo, il generale Nobile, il colonn. Falchi e numerosi congressisti. Allo spumante ha preso la parola S. E. Bonzani che ha recato ai congressisti il saluto del Capo del Governo e ha espresso il ringraziamento del ministero dell'Aeronautica per la medaglia d'oro offerta al generale Nobile. Dopo avere accennato allo sforzo che l'Italia compie per dare impulso alla sua aviazione civile ha concluso esaltando l'opera della Federazione aeronautica internazionale. Il conte De La Vaulx ha risposto ringraziando. Ha ricordato le gesta dell'aeronautica italiana in guerra e in pace accennando alle imprese di De Pinedo e Nobile che sono un indice della profondità di studi degli aeronauti italiani. Ha accennato pure al raid del colonnello Falchi per il quale ha avuto parole di elogio.

Dopo avere espresso a nome di tutti i congressisti un voto di riconoscenza per S. E. Mussolini, il co. De La Vaulx ha concluso inneggiando al Re e alla Reale famiglia d'Italia facendo voto per la loro prosperità. Vivi applausi hanno salutato le parole del generale Bonzani e del conte De La Vaulx.

L'emissione dei Buoni del Tesoro, ottava serie

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro delle Finanze in data 9 ottobre 1926: L'emissione dei buoni novennali dell'ottava serie creati con R. D. 7 ottobre 1926 n. 1689 avrà inizio il 15 corrente. Detti buoni avranno la decorrenza degli interessi dal 15 novembre 1926 e potranno concorrere al sorteggio dei premi che si effettuerà per le scadenze 15 maggio 1927 e successive. A partire dal 15 e fino al 31 corr. saranno ceduti al prezzo di lire 94 ogni lire 100 di capitale nominale senza alcun conteggio di interessi. In relazione all'ammontare de gli acquisti, agli intermediari sarà concessa una provvigione che in ogni caso non potrà mai essere superiore al 2 per cento sul capitale nominale.

Il prezzo di cessione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministero delle finanze in data 3 ottobre 1926. A partire dal 15 e fino al 1 corrente, i Buoni del Tesoro novennali della settima serie saranno ceduti al prezzo di lire 95 per ogni lire 100 di capitale nominale aumentato dall'importo degli interessi scaduti sulla cedola in corso. Le altre disposizioni di cui al decreto ministeriale 23 agosto 1925 restano ferme e immutate.

Per la compilazione del listino di borsa

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministero delle finanze in data 11 ottobre 1926, contenente norme per la compilazione del listino ufficiale di borsa. A decorrere dal 18 corr. il listino ufficiale delle borse dei valori del regno dovrà indicare nella prima colonna il numero dei titoli emessi e riportare per ogni titolo anche le quantità trattate separatamente per le operazioni a contanti e per quelle a termine.

La cittadinanza onoraria di Genova a Nobile e De Pinedo

GENOVA, 13. — Nel ricevimento al municipio il grand. uff. Fornaciari, dopo aver pronunciato parole di benvenuto e di elogio dei grandi aviatori, ha consegnato la pergamena che li nomina cittadini Genovesi, al Generale Nobile ed al comandante De Pinedo. La consegna è stata accolta da applausi. Il generale Nobile, anche a nome del comandante De Pinedo ha pronunciato parole di ringraziamento al regio commissario ed alla cittadinanza dicendosi commosso per le grandi manifestazioni ricevute.

Il Cardinale Maffi ricevuto da S. M. il Re

PISA, 14. — S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. E. il Cardinale Maffi, accompagnato dai segretari mons. Calandra e Modena, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio circa un'ora. S. M. ha poi ricevuto il rettore magnifico dell'Università prof. Aducco, al quale ha domandato notizie dell'università.

Il premio a due suore benefiche

BERGAMO, 14. — Nel pomeriggio di ieri alla presenza delle autorità fra le quali si trovavano il Prefetto, il Vescovo e il Segretario Federale si è svolta al Sanatorio di Groppino la cerimonia della consegna di medaglie di bronzo al merito di salute pubblica alle suore Giacomina Bortolotti e Teresa Erba. Hanno parlato mettendo in rilievo il significato della cerimonia il prefetto e il vescovo.

E' stato infine inviato un telegramma a S. E. Suardo.

Luigi Luzzatti lascia Gardone

GARDONE RIVIERA, 14. — Dopo una ventina di giorni di riposo a Gardone Riviera S. E. Luigi Luzzatti è partito stasera per Roma.

Quando andrà in vigore il nuovo Statuto del P. N. F.

ROMA, 13. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale on Augusto Turati avverte tutti i segretari federali che per la applicazione del nuovo statuto e dei nuovi ordinamenti verranno comunicate disposizioni precise e dettagliate. Per intanto le federazioni e i fasci non debbono effettuare alcun mutamento.

Il gabinetto jugoslavo dimissionario

BELGRADO, 13. — Un comunicato ufficiale annunzia che il Gabinetto Uzunovic ha rassenato stamane le sue dimissioni per rendere possibile la formazione di un nuovo Gabinetto di coalizione su basi più larghe, anzitutto in vista della realizzazione del vasto programma economico. La Scupscina ha aggiornato le sue sedute fino alla costituzione del nuovo Ministero. Il Re ha fatto ritorno nel pomeriggio di oggi a Belgrado.

Negli ambienti politici vi è una rande incertezza circa l'ulteriore svolgimento della crisi, ignorandosi quale sarà per essere l'atteggiamento dei capi dei due maggiori partiti: Radic e Pasic. Quest'ultimo è atteso a Belgrado per posdomani. E' possibile però che la crisi venga risolta ancora prima dell'arrivo di Pasic con un rimpasto dell'attuale Gabinetto. Si crede pure possibile l'inclusione nel Governo del partito popolare sloveno.

Un disastro ferroviario in Polonia
Due vittime - otto feriti

BERLINO, 13. — Un disastro ferroviario è avvenuto la notte scorsa in Polonia, vicino a Chorzow. Un treno passeggeri ed un treno merci si sono scontrati. Parecchie carrozze si sono rovesciate e sono andate in frantumi. Finora sono stati estratti da sotto i rottami due morti e otto feriti gravi. Altri cadaveri sono ancora sotto i vagoni.

Danni del maltempo in Spagna

PARIGI, 13. — Il «Journal» riceve da Madrid:

Una violenta tempesta ha prodotto gravi danni nell'Andalusia, causando la morte di diverse persone.

Monginar e altri villaggi nella provincia di Granata sono rimasti in parte distrutti. Nella notte da lunedì a martedì, a causa delle pioggie torrenziali, numerose abitazioni sono state invase dalle acque e la popolazione ha dovuto salvarsi sui tetti. Numerosi abitati sono crollati. Le acque trasportano ogni sorta di utensili, mobili e cadaveri di animali. Parecchie persone sono scomparse e si suppone sieno annegate.

Tre convenzioni fra Grecia ed Albania

ATENE, 14. — Nel pomeriggio si è proceduto alla firma di tre convenzioni fra la Grecia e l'Albania e precisamente una di commercio e navigazione, una convenzione consolare e di stabilimento, nonchè una di nazionalità. Sono stati anche firmati vari protocolli riguardanti facilitazioni per i transiti, comunicazioni telegrafiche e postali.

La riconoscenza dei combattenti friulani al Duce e al Governo

La «Stefani» comunica da Roma:

I triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti, prof. Rossi, on. Russo e on. Sansanelli, assieme al segretario generale comm. Zilli, hanno presentato a S. E. Suardo la commissione inviata dai combattenti friulani a porgere alla Presidenza del Consiglio ed alla persona del sottosegretario di Stato le espressioni della loro viva riconoscenza per le provvidenze economiche recentemente elargite a quella Federazione provinciale. La commissione che nella mattinata aveva deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di fiori, era composta del vicepresidente federale sig. Degani, dello avv. Margarita, del cav. Liuzzi, del cav. Monti e del cav. Casoli. Il triumviro on. Russo, che è anche presidente dei combattenti del Friuli, ha fatto in quest'occasione una relazione sull'attitvità agricola, assistenziale e sanitaria svolta in quella regione attraverso le locali organizzazioni dei combattenti, salde nella loro antica ed immutabile devozione al Duce, al Governo nazionale e al regime. L'on. Russo, riassumendo brevemente la rifiorita attività delle organizzazioni provinciali di tutti i combattenti italiani, disciplinate ed attrezzate alla migliore collaborazione nella realtà delle esigenze nazionali, ha manifestato a S.E. Suardo i sentimenti di gratitudine di tutti i reduci delle trincee per le premure che egli, interprete della volontà di S. E. il Primo Ministro, ha loro dedicato, proteggendone ogni legittima aspirazione. La commissione ha quindi presentato a S. E. Suardo un fascio di rose bianche, omaggio gentile per la di lui consorte, un piccolo cimelio di guerra ed una pergamena. S. E. Suardo, che ha molto gradito le espressioni dell'affettuoso attaccamento dei combattenti friulani, ha assicurato questi ultimi che avrebbe presentato i loro ringraziamenti a S. E. il Primo Ministro.

La sistemazione dei beni degli Hoenzollern
Violentissimi incidenti alla dieta prussiana

BERLINO, 13. — La dieta prussiana ha approvato con una fortissima maggioranza in seconda lettura il progetto di legge relativo alla sistemazione della questione relativa ai beni dela famiglia Hoenzollern.

I comunisti si sono abbandonati a scene di inaudita violenza. Hanno lanciato cartolari, calamai e bicchieri contro i deputati degli altri gruppi e contro il vice presidente della dieta. La seduta è stata sospesa. Vari deputati comunisti sono stati espulsi dall'aula. La discussione in terza lettura avrà luogo venerdì prossimo.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. Amsterdam da 1000 a 1030; Belgio da 69 a 70; Francia da 71.75 a 72.50 Londra da 121.75 a 122.50; Norvegia da 525 a 575; Nuova York da 25.10 a 25.40; Spagna da 365 a 376; Svizzera da 485 a 490 Albania da 480 a 485 Atene da 31 a 33; Berlino da 595 a 610; Bucarest da 13 a 13.75; Praga da 74.50 a 75.50; Ungheria da 0.0350 a 0.0360; Vienna da 355 a 365; Zagabria da 44.50 a 45.

Rendita 66.25, consolidato 87.30.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 70.25, Sterlina 121.10, dollaro 24.97, Svizzera 480, Belgio 9.

Ultime di Provincia

CIVIDALE
Come sarà qui celebrato il centenario francescano

Per solennizzare il centenario di San Francesco ed il cinquantenario di G. B. Candotti, si è costituito un Comitato così composto: canonico cav. uff. V. Liva per il Capitolo, maestro Agostino Cozzarolo, avv. Giuseppe Marioni, maestro Raffaele Tomadini, signora Lidia Veliscig, sacerdote Giovanni Sudici segretario.

Questo Comitato ha diramato largamente, fra la cittadinanza una circolare nella quale ricorda come Cividale abbia veduto sorgere alla fine del 1200 il nostro San Francesco ed il suo convento dei Frati Minori, più tardi il convento dei Frati Cappuccini in Borgo S. Pietro; quello dei Francescani a S. Giorgio di Rualis e quello delle Francescane in Borgo di Ponte. E soggiunge: Ecco perchè Cividale celebrerà con speciale decoro il settimo centenario francescano e prenderà il suo posto nella mondiale manifestazione per l'umile e grande Poverello, il quale, seguendo Cristo, salì alle più sublimi altezze spirituali, d'onde attraverso i secoli chiama la società stanca ed agitata all'amore di Dio e dei fratelli per una vita più cristiana ed una pacificazione universale degli uomini.

«E' dunque per questa storica ricorrenza, che il sottoscritto Comitato presenta sin d'ora il programma preparato a tale scopo, e che verrà eseguito il giorno 21 del prossimo novembre:

«1. Funzioni religiose con esecuzioni musicali appropriate — 2. Conferenza di un illustre oratore su S. Francesco. — 3. Accademia musicale.

«Le particolarità del programma, come pure la lista dei componenti il Comitato di onore, verranno pubblicate in una prossima circolare. Ma per la parte musicale possiamo informare subito che oltre il Cantico e il Salmo di S. Francesco posti in musica da J. Tomadini ed editi da T. Ricordi nel 1854, si eseguiranno pure le seguenti composizioni dello stesso Tomadini, sinora sconosciute al pubblico: Fioreto di S. Francesco a 4 voci, del 1864; Antifona ad S. Patrem Franciscum a 3 voci, del 1876; Inno per un Santo Confessore a 3 voci ed archi, del 1879; due mottetti polifonici per la Passione di Cristo a 4 voci, del 1881.

«Ora basta questo cenno per far comprendere come tutti debbano unirsi per dare i mezzi necessari, affinchè la memoranda commemorazione abbia a riuscire seria e decorosa come la ricorrenza in sè e la tradizione cividalese la richiedono. Perciò noi ci rivolgiamo a tutti, affinchè, come accoglieranno con simpatia l'annuncio di queste onoranze, così mandino volenterosi le loro offerte; senza delle quali il centenario certamente non potrebbe essere degnamente celebrato: mentre l'avvenimento corso solenne dal contributo di tutti avrà il nobile effetto di far riapparire sempre più alta la vera figura del grande Santo Italiano e di innalzare gli animi in una atmosfera cristiana di virtù e di pace».

Il cinquantenario dalla morte di G. B. Candotti

L'insigne compositore di musica sacra morì l'11 aprile del 1876 in Cividale, dove si trovava da quarantaquattro anni, prima come organista, poi come maestro di cappella. Ricorre quest'anno, adunque, il cinquantenario della sua morte; e giustamente si è pensato di commemorarlo, con una solenne cerimonia funebre fissata pel 22 novembre prossimo e con la pubblicazione di un volume di lettere del Candotti (se ne conservano oltre cinquecento) e con la compilazione di un elenco di circa cento sue opere musicali scelte fra il mezzo migliaio crescente da lui lasciate.

Ma anche per attuare questo programma di commemorazione, così nobilmente concepito, occorre danaro. E il Comitato confida di trovare presso tutti consenso ed aiuto.

MAGNANO IN RIVIERA
Esito dei festeggiamenti

Domenica, con un tempo dapprima incerto, poi fortunatamente un po' rasserenatosi, si sono potuti svolgere i festeggiamenti indetti in occasione della Sagra annuale del paese. Benchè il concorso dei forestieri sia stato scarso, a cagione appunto dell'incertezza atmosferica, pure il concorso del popolo di Magnano e frazioni, nonchè parecchia gente dei Comuni limitrofi, resero animata e bella la festa. Inutile dire delle funzioni religiose; esse riuscirono magnificamente a dimostrazione tangibile della purissima fede che anima questa popolazione.

Seguirono alcuni giuochi, quali quello dei sacchi e della palla, che destarono l'ilarità dei presenti. Però, quello che giustamente tutti attendevano, era lo spettacolo teatrale all'aperto dato dall'ormai conosciutissima Compagnia dialettale l'«Osovane», diretta da quella simpaticissima figura di artista provetto che è il sig. Ottavio Valerio di Osoppo.

Come previsto, «Acqua cheta» di Augusto Novelli venne data magistralmente, e tutti gli attori (come sempre) si fecero veramente onore, meritando dalla gremitissima piazza larga messe d'applausi, che dopo la fine della commedia, raggiunsero il massimo dell'entusiasmo, costringendo il direttore Valerio a prodursi con altre speciali recitazioni, fra le quali il «Milite Ignoto» del compianto mons. prof. Giuseppe Ellero, che vennero incessantemente applaudite.

Anche l'esito finanziario fu ottimo, ed appunto dato che l'introito netto era a vantaggio dell'inaugurando Asilo-Monumento ai Caduti in Guerra, il Comitato organizzatore può essere ben lieto della riuscita della felicissima, benefica serata.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Stamane, nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, coll'intervento al completo delle scolaresche, accompagnate dalle rispettive insegnanti nonchè dell'Autorità Politica, del Direttorio di questa Sezione del P. N. F. e degli impiegati del Comune, si è celebrata la funzione solenne propiziatrice, ad inaugurare il nuovo anno scolastico. Il molto reverendo Parroco dopo il «Veni Creator Spiritus», disse belle parole di circostanza e di ammaestramento ai ragazzi, incitandoli all'adempimento del loro dovere per il benessere e la grandezza della Patria.

OSOPPO
Telegramma di S. M. il Re

S. M. il Re in risposta all'indirizzo di omaggio inviato dal cessato Consiglio Comunale e dal Podestà ha così risposto: «S. M. il Re grato del pensiero rivoltogli ringrazia quanti erano a V. S. uniti nel cortese atto di omaggio in occasione della cerimonia in Municipio del 4 corr».

L'arrivo del 6.o Pesante Campale

Domenica è giunto al Forte il reparto del 6.o Pesante Campale proveniente da Sacile. Il nuovo reparto che viene a presidiare il Forte rimarrà probabilmente qui per molto tempo, poichè è stato assegnato ad Osoppo in seguito alla nuova dislocazione delle truppe ai confini. Lunedì sera, alle ore 7, in Municipio per invito del Podestà convennero i signori ufficiali con il maggiore cav. Lo Spoto e le autorità del paese. Il Podestà, a nome della cittadinanza, diede il benvenuto ai nuovi ospiti, ricordando che Osoppo accoglie con animo lieto e fraterno il nuovo reparto, come portano le sue tradizioni patriottico-militari.

Al Podestà rispose il maggiore cav. Lo Spoto contento di assicurare che l'affratellamento fra paese e Forte dovrà certamente esistere sempre.

Da un anno a questa parte il Forte era presidiato dai bravi Alpini, che ci auguravamo fossero rimasti per sempre anche col sopraggiungere del nuovo reparto d'artiglieria campale. Gli Alpini passeranno invece ad Udine.

S. DANIELE
Per i danneggiati dell'alluvione

Il Fascio locale ha promosso una sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle alluvioni. Raccolse in totale lire 1000, che inviò alla Federazione provinciale del P. N. F. in obbedienza agli ordini diramati dal Reggente.

Il mercato

Affollatissimo il mercato d'oggi, benchè semplicemente settimanale. Vennero trattati moltissimi affari, in ispecie nei suini. I prezzi in genere tendono sensibilmente al ribasso.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della propria signora, il direttore didattico signor Giuseppe Rupil ha inviato da Prato Carnico alla Congregazione di Carità, al Patronato Scolastico, al Ricreatorio Festivo ed alla Cucina Economica lire 25 ciascuno.

Direttore respon.: Domenico del Bianco
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Colpito da peritonite acuta, bastarono poco più di due giorni, per troncare la giovane esistenza di

Giovanni Seitz
di Giuseppe

Il padre, la vedova e i due innocenti bambini, ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 2 pomeridiane partendo dall'Ospedale Civile.